

**URTO CON RUSH
MASCELLA ROTTA**

LONDRA. Nel primo turno del campionato inglese, che ha preso il via ieri, lo Sheffield United ha perso in casa per 1-3 contro il Liverpool. Dopo un quarto d'ora il portiere a casa, Jeff Tracey, è uscito per la frattura della mascella in uno scontro fortuito con l'ex juventino Rush (nella foto).



**NAPOLI, DEBUTTA
DIEGO MARADONA**

NAPOLI. Diego Maradona farà oggi il suo esordio stagionale nel Napoli nell'amichevole contro l'America di Rio. L'argentino non scenderà in campo dall'inizio, ma subentrerà nel secondo tempo, o prevedibilmente: come ha detto - per una trentina di minuti: «Non sono pronto per l'90».

OGGI IN TV

| | | | |
|---|-------------|---|-------------|
| 6.30 Ciclismo. Da Tokyo, camp. mond. su pista | Rai | 16.00 Basket. Valtellina Cuneo | Retemla |
| 11.00 Moto. Da Brno, G.P. Cecoslovacchia | Rai | 16.00 Calcio. Da San Pellegrino, final. Torneo | Rai |
| 13.00 Auto. Grand Prix | Rai | Meazza under 16 | Capodistria |
| 13.15 Moto. Da Brno, G.P. Cecoslovacchia | Rai | 16.15 Moto. Da Brno, G.P. Cecoslovacchia | Capodistria |
| 13.45 Auto. Da Francochamps, G.P. del Belgio | Rai | 16.15 Beach volley. C/1 Nel tonno | Tmc |
| 14.00 Calcio. Calcio d'estate, rep. | Rai | 17.00 Tennis. Finale torneo Atp di Indianapolis | Capodistria |
| 14.10 Tennis. Torneo Atp San Marino | Rai | Becker-Lungren, rep. | Capodistria |
| 14.50 Moto. Da Brno, G.P. di Cecoslovacchia | Rai | 18.00 Moto. Da Brno srt. Gran Premio Cecoslovacchia | Capodistria |
| 15.30 Pesca. Fish eye | Capodistria | 18.35 Calcio. Domenica gol | Rai |
| | | 20.40 Domenica sport | Rai |
| | | 20.30 Basket. College superstar: Georgia Tech-Memphis; football: Colton Bowl | Capodistria |
| | | 22.00 Calcio. Dtt amichev. Juventus-Colonia | Rai |
| | | 22.15 Auto. G.P. Belgio F1, speciale doppiosa | Capodistria |
| | | 22.45 Calcio. Calcio d'estate, rep. | Capodistria |
| | | 23.00 Tennis. Torneo Atp Forest Hills, rep. | Tmc |
| | | 23.45 Domenica sportiva: tennis: Ippica, Montecarlo, campo, Ital. gaudino trote; vela, Ravenna, Lottaria del mare | Rai |
| | | 23.30 Moto. Da Brno, srt. G.P. Cecoslovacchia | Capodistria |
| | | 24.00 Calcio. Dtt. Napoli-America di Rio | Rai |
| | | 0.45 Tennis. Finale Atp Forest Hills | Rai |
| | | 1.10 Auto. Srt. G.P. Belgio F1 | Rai |

LA STAMPA
SPORT

Domenica 26 Agosto 1990 • 33

Il tecnico dell'Inter, alla ricerca della terza punta in extremis, spera in un prestito per una stagione
Tra non sogna un regalo dalla Juve: Casiraghi

Per sostituire Fontolan in attacco
«Ma chissà cosa vorrebbe Maifredi»

Squilli di trombe attorno a molte squadre, per quanto siano i lusori i gol dell'estate. Ma il presidente Ernesto Pellegrini è infastidito, turbato, dal silenzio che circonda la sua Inter. Se si parla dei nerazzurri è solo per dire che il gioco non affiora ancora, che i reduci dal Mondiale (e sono ben otto, i tre tedeschi campioni più gli azzurri Zenga, Bergomi, Ferri, Berti e Serenati) faticano a tornare con i piedi e la testa sulla terra meno nobile delle amichevoli di rodaggio. E poi è inteso come segnale premonitore di una stagione contraria il serio infortunio a Fontolan. Perso per tre quarti del campionato, se l'intervento chirurgico al ginocchio sinistro non racconterà altri guai ai legamenti oltre a quelli già seri diagnosticati, proprio il giocatore per il quale il club ha fatto il sacrificio più grosso, spendendo quasi 11 miliardi.

Brutto momento. Non sappiamo quanto consoli il presidente Pellegrini sentire che il tecnico aveva previsto sin da luglio, quando navigava sulla sua pilotina per il mare di Talamone, le difficoltà di questo avvio. Ma non aveva certamente messo in conto il caso di Fontolan, il terzo uomo per l'attacco assieme a Jürgen Klinsmann e Aldo Serena. Aspettando il test di questa sera contro il Genoa a Marassi, Trapattani fa il punto di una situazione che sicuramente lo disturba, ma non lo preoccupa molto. La voce ha i timbri di chi sa ragionare.

«Mi dispiace, e molto, per Fontolan. Questo sì. E non tanto per l'aspetto importante che ci verrà a mancare, malgrado il suo infortunio apra un problema, quanto per il ragazzo. Era venuto da noi con tanta voglia dentro, era una occasione importante. Giocare nell'Inter, a San Siro, lottare per la classifica che conta, per lo scudetto. Immagino la sua rabbia, capisco cosa può provare. Gli starei più vicino, tornerò in gruppo, la sua sarà una convalescenza attiva e sempre nel clima del mestiere».

Ma dovete compensare la sua assenza. La società è

costretta a fare ancora uno sforzo. Cercate di avere Pacione dal Genoa...
Ho letto sui giornali le nostre intenzioni prima ancora che ne parlassi col presidente Pellegrini. Sino all'ultimo non ho voluto credere alla gravità dell'incidente toccato a Fontolan. Adesso dobbiamo riparare. Pacione andrebbe bene, ma a questo punto della stagione i trasferimenti non sono cosa semplice. Bisogna essere d'accordo in tanti, a cominciare dal collega Bagnoli. E poi non c'è solo Pacione, pur se la rosa degli attaccanti cercabili è stretta. Vedremo, dateci tempo. No, purtroppo non c'è un ragazzo della primavera da promuovere. Bravi ce ne sono, ma non si può rischiare di bruciarli con un salto troppo lungo.

Mi pare che lei prenda tempo, come se avesse qualche idea strana.
Dichiamo curiosità. Se alla Juventus crescesse Casiraghi... Sarebbe un bel colpo, mi basterebbe in prestito per un anno. Gigi Maifredi ha tanti uomini d'attacco, ma chissà quali sono le sue intenzioni. So che è una idea folle, anche perché un giocatore così bravo non lo si presta mai alla concorrenza. Una volta, tanti anni fa, Rossano venne al Milan e Noletti andò alla Juve. Ma quelli erano altri tempi.

Anche altri giocatori, con tutto il rispetto, e poi fu uno scambio. Voi chi date alla Juventus, magari Ferri che potrebbe sistemare la difesa?
Come faccio, mi restano quindici giocatori...
Gli scherzi son finiti. Ci spieghi adesso i problemi di quest'Inter che non conforta i tifosi.
Intanto l'idea Casiraghi non è uno scherzo, semmai è un sogno. Quanto al ritardo di forma di alcuni elementi, lo prevedevo e quindi non mi sorprende. Le statistiche personali testimoniano che le mie squadre sono in forma, in avvio di ogni stagione, dopo una quindicina di partite. Ne mancano ancora, probabilmente non saremo al



Trapattani mette le mani avanti
«Quest'Inter andrà in forma più tardi del solito ma lo sapevo con ampio anticipo»
Qui a destra Casiraghi l'attaccante che potrebbe risolvere i problemi d'attacco dei milanesi
Ma la Juve lo cederà?

cento per cento neppure per la prima giornata di campionato. Ma questo non è un problema. Mi preme dire che non c'è scarsa concentrazione e neppure stanchezza nei reduci del campionato del mondo. Sono tutti caricatissimi, con la testa a posto. È solo questione di condizione fisica.

Altre squadre già volate, creano entusiasmi. Si è fatto un'idea sulla concorrenza?

Attraverso la tv, i giornali. Mi sembra che al momento attuale il più a posto sia il Torino. Già avanti nella condizione fisica, ma soprattutto in felice situazione di spirito. Martin Vaz-

quez leader senza superbia, che ha legato con i compagni. Mondino è serio e capace. Certo, il forzato forfati di Scordo è pesante. E' un giocatore che vale.

Il suo rivale più diretto, Arrigo Sacchi, dopo un lungho silenzio ora torna allo scoperto e pronostica un Milan grandissimo.

Ha ragione, con una squadra praticamente senza varianti. Posso dire che non mi sono mai illuso. Chi tace non ha problemi o dubbi.

Maifredi parla più di Sacchi. Vuol dire che ha delle difficoltà?

Ha delle responsabilità, piuttosto, come ogni tecnico che deve

assemblare ottimi giocatori. Non sarebbe un compito facile per nessuno.

Il Napoli campione deve sempre affrontare la gestione di un campione come Maradona.

Diego è un personaggio unico. Ha condizionato un Mondiale con due battute, ora è protagonista a suo modo. Gran calciatore, uomo bizzarro pieno di sorprese. Adesso ha anche una messaggieria personale. Non mi stupirei vederlo giocare una grande partita nella Supercoppa con la Juve, il primo settembre.

Bruno Perucca

Ruben Sosa, suoi i gol dell'1-1 dopo l'autorete dello sfortunato Sergio e del tre a uno per i biancocelesti



ROMA. Nel calcio d'agosto può succedere di tutto, anche che i campioni d'Europa vengano messi sotto 4-1 dai vice-campioni di Roma. La nuova Lazio che stordisce il Milan alla conquista armoniche ed essenziali è una squadra destinata a metter paura: alle difese avversarie non può a se stessa, per colpa di un divario troppo netto fra l'irresistibilità dei suoi attaccanti e il livello meno che mediocre del pacchetto arretrato. La Lazio abulica e squinternata di Materazzi è un ricordo lontano: adesso in campo c'è un gruppo di uomini che sa cosa fare e quasi sempre riesce a farlo, grazie a schemi semplici ma efficaci. Il copione di Zoff affida a Sclosa e Marchegiani il compito di rischiare le caviglie alla conquista del pallone, che va appoggiato senza indugi sui piedi saggi di Pin o Madonna. E da partono i due possibili progetti d'offesa: tocco per Sosa, che se-

Il Milan va in vantaggio con un'autorete di Sergio ma viene raggiunto e surclassato (4-1) dai biancocelesti
Zoff bestia nera del Diavolo: il «miracolo» continua
La Lazio domina i campioni d'Europa, in gol Riedle, Saurini e Sosa (doppietta)

minerà il panico nella zona centrale della difesa avversaria e, al fin della licenza, tirerà in porta o smisterà sull'uomo libero che lo avrà affiancato nel cuneo. Greguacci a parte, la difesa laziale non abbonda di momenti, espressione che diventa un eufemismo a cospetto del libero Soldà, troppo incerto per poter infondere tranquillità ai compagni e all'apparato cardiaco della tifoseria.

Alla splendida e contraddittoria Lazio di Zoff si opponeva ieri sera una squadra che nessuno, tantomeno Sacchi, è disposto a chiamare Milan. Le chilometriche assenze nella formazione-tipo (cinque titolari, già gravi di peso, obbligavano Arrigo a snaturare la posizione di diversi giocatori; e così si vedeva Evani gingillarsi in mezzo al campo, anziché sfenestrarsi sulla corsa sinistra, e Daniele Massaro a pasticciare in regia, lontano da quella zona-gol in cui l'anno scorso

riuscì a dare il meglio. Aggiungete lo svogliato Van Basten delle partite che non contano, preoccupato di preservare il candore dei suoi pantaloni, e vi sarete fatti un'idea della scarsa credibilità di quest'apparizione romana del Milan, impegnato in un vertiginoso spalla-difesa agostano che oggi porta in Svizzera a Friburgo (trinitra Baresi) e mercoledì a Madrid, dove dovrebbe respuntare Gullit, atteso oggi da un allenamento-test a Liniate.

La partita, disputata davanti a un pubblico di densità inversamente proporzionale ai decibel (colonna sonora infarcita di inni a Zoff e pernacchie per Roma, Berlusconi) e il straripante Di Camilo, mostrava subito una Lazio tambureggiante e un Milan a singhiozzo. Ci voleva tutto il genio del povero Sergio per trasformare un simile scenario in una situazione favorevole ai rossoneri. Accadeva al 10':

cross di Massaro, il terzino di casa abborra il pallone con il petto e lo spinge in gol, sotto gli occhi perplessi di Fiori, l'altro punto interrogativo di una difesa che - come la Juve di Zoff - avrebbe bisogno di un tapparello del calibro di Tacconi.

La superiorità della Lazio era però troppo netta per potersi dissolvere dinanzi a una semplice circostanza negativa. Ripartivano allora gli schemi irresistibili del neo-allenatore e soprattutto ripartiva Sergio, il trascinatore: il suo primo cross arrivava al 14' e permetteva a Sosa di apporre il sigillo del pareggio. 3' di pazienza e il terzino concupito dalla Juve provvedeva al bis, stavolta per la super-testa di Riedle: 2-1, stadio e panchina laziale in piedi, tranne - manco a dirlo - il grande Dino, l'uomo che mette il gesso su emozioni: il monologo laziale offrivano gloria un po' a tutti, anche se solo Sosa, ab-

brancato in disperata uscita da Fazzaghi, sapeva coglierla a dovere, con un rigore che al 55' sciolpeva il risultato sul 3-1 con la collaborazione di Fiori, che parava nel finale un penalty di Van Basten e la successiva, doppia ribattuta dell'olandese e Stroupe. E dopo una bomba del giovane Saurini trasformava il trionfo in goleda.

Massimo Gramellini
Lazio: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Greguacci, Soldà, Madonna, Marchegiani (50' Icardi, Riedle (77' Saurini), Sclosa, Sosa (76' Bertoni).
Milan: Fazzaghi, Tassotti, Maldini, Ancelotti (75' Carbone), Galli, Nava (46' Carrobbi), Simone (46' Agostini), Evani, Van Basten, Stroupe, Massaro (46' Gaudenzi).
Reti: 10' Sergio (aut.), 14' Sosa (17' Riedle, 55' Sosa (rig.), 87' Saurini.